

L'ANALISI Il rapporto di **Centro Einaudi** e Intesa-Sanpaolo segnala per la prima volta un calo

Chi investe scommette sul mattone Ma i piemontesi risparmiano meno

→ Poco più di un piemontese su due riesce ad accantonare qualcosa del proprio reddito per il futuro, con una diminuzione di circa un terzo della propensione al risparmio rispetto all'anno passato e pur mantenendo la media più alta rispetto a quella italiana, che non supera il 40%, mentre quella di tutto il Nord Ovest non va oltre il 48,9%. Lo evidenzia, per la prima volta, l'Indagine sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani a cura del **Centro Einaudi** e di Intesa Sanpaolo. Lo studio evidenzia come ciò che spinge gli abitanti del Piemonte ad essere parsimoniosi sia, soprattutto, la possibilità di far fronte a eventi imprevisti, che riguarda il 55,6% di chi risparmia intenzionalmente, mentre il 22,2% lo fa in

vista della pensione ma con somme messe da parte sempre più ridotte. In media, infatti, una famiglia piemontese oggi riesce a non spendere il 10% del proprio reddito, cioè il 4,2% in meno rispetto al 2015, tagliando i costi di tempo libero e delle vacanze, oltre a quelli dell'ordinario.

L'unica inversione di tendenza si registra sul mercato immobiliare. Il 7,8% dei piemontesi ha affermato di aver acquistato casa nel corso del 2015, indirizzando tale spesa non solo all'acquisto dell'abitazione principale ma estendendola anche a seconde case, abitazioni per i figli e investimento finalizzato all'integrazione del reddito. La casa continua a essere l'investimento più sicuro per il

41% delle famiglie piemontesi, nonostante il 44,4% ritenga sia difficile vendere un immobile in caso di necessità di liquidità. Il 40% degli intervistati, invece, ritiene che sia il modo migliore per lasciare un'eredità ai propri figli e solo nel 20% dei casi la destinazione d'uso dell'unità abitativa che i piemontesi hanno in programma di acquistare nel 2016 avrà come finalità quella di mettere a reddito l'immobile. Se resta invariato il profilo dell'investitore piemontese rispetto al passato, anche la fiducia nel deposito bancario resta sostanzialmente lo stesso del passato. L'87,8% dei piemontesi deposita i propri risparmi esclusivamente in banca, mentre l'11,1% predilige la posta.

In Piemonte si registra, dunque, una sostanziale stabilità del numero di correntisti bancari in modo esclusivo, ma a livello nazionale anche quest'anno la percentuale registra una flessione e scende al 78,4%. L'ulteriore diminuzione di correntisti che detengono sia un conto corrente in banca sia in posta, pari all'1,1% degli intervistati, si spiega con l'incremento del numero di famiglie che detengono esclusivamente un conto corrente postale. I correntisti piemontesi si allineano alla media nazionale detenendo in forma liquida sul conto corrente percentuali decrescenti del proprio risparmio. Il 40,8% delle famiglie piemontesi detiene sul conto tra il 10 e il 30% dei propri risparmi. **[en.rom.]**

